

# Il saldo Iva annuale fa i conti con il credito utilizzabile

## Adempimenti

Pagamento fino a dieci rate  
Sanzioni ridotte al 25%  
in caso di ravvedimento

Codici Ateco: anche dopo  
il 31 marzo si possono  
usare quelli vecchi

### Luca De Stefani

Sono molte le novità per la determinazione del saldo Iva annuale per il 2024 da pagare lunedì 17 marzo e per la compilazione del modello Iva 2025, per il 2024, che dovrà essere inviato entro il 30 aprile, da parte di chi non lo ha già inviato entro fine febbraio, preferendo inviare entro questa data la LiPe del quarto trimestre 2024. Con la chance di rateizzare in dieci tranches il pagamento del saldo e la mitigazione delle sanzioni ora al 25% per il ravvedimento in caso di omesso pagamento (si veda la scheda a lato).

### Società di comodo

Le società di comodo, che non ritengono già applicabile nell'ordinamento italiano la sentenza della Corte di giustizia Ue del 7 marzo 2024, n. C-341/22 (e le successive Cassazioni 4151/2025, 4157/2025, 24416/2024, 22249/2024, 33386/2024 e 24442/2024) e che continuano a compilare il rigo VA15 del modello Iva 2025, come indicato nelle relative istruzioni, devono prestare attenzione al fatto che nel calcolo della «società di comodo per l'anno oggetto della dichiarazione» (2024) devono utilizzare le nuove percentuali, più favorevoli, introdotte dalla riforma fiscale, le quali si applicano già dal 2024.

### Iva a debito nel 2024 e a credito nel 2025

L'anno di registrazione dell'Iva (a debito per il fornitore e a credito per il cliente) non è stato cambiato dalla Faq dell'agenzia delle Entrate del 13 febbraio 2025, la quale ha consentito ai soggetti in contabilità semplificata, con il metodo della registrazione,

di contabilizzare (quindi, di tassare i relativi ricavi) le fatture immediate attive, datate 2024 e inviate allo Sdi (Sistema di interscambio) nel 2025 (entro 12 giorni dalla data della fattura), alternativamente alla «data della fattura», che corrisponde a quella dell'effettuazione dell'operazione (2024), o alla data di invio al Sdi (2025). Anche se, ai fini dei redditi, il ricavo può essere posticipato al 2025 (con la seconda opzione), l'Iva a debito va sempre nel 2024 (data operazione), nel modello Iva 2025. Invece, il cliente deve detrarla nel 2025 (ricezione allo Sdi), in attesa della riforma fiscale, che dovrebbe consentire lo scomputo nell'anno della «data della fattura». Questi, peraltro, non possono anticipare al 2024 la deduzione Irpef del costo, in quanto la registrazione nel registro Iva può avvenire solo in una data coincidente o successiva alla ricezione dell'Xml nello Sdi.

### Nuovi codici Ateco

Se il modello Iva 2025 sarà inviato entro il 31 marzo, nel rigo VA2, dovrà essere riportato ancora il «vecchio» codice attività Ateco 2007, mentre se la presentazione avverrà successivamente, si potrà (non per obbligo) indicare il «nuovo» codice Ateco 2025, riportando il codice 1 nella casella «Situazioni particolari» del frontespizio del modello (faq delle Entrate del 5 marzo 2025). Si potrà anche mantenere il «vecchio» codice, nonostante le istruzioni al rigo richiedano il codice della tabella «vigente al momento di presentazione della dichiarazione».

La nuova classificazione in vigore dal 1° gennaio 2025, infatti, sarà «adottata a partire dal 1° aprile 2025» (comunicato stampa di Unioncamere dell'11 dicembre 2024). Il «processo di riclassificazione sarà eseguito d'ufficio a partire dal 1° aprile 2025» da parte delle Camere di commercio, mentre fiscalmente, pur non essendoci «l'obbligo di presentare una apposita dichiarazione di variazione» (modelli AA7/10 società, AA9/12 ditta o professionisti, AA5/6 enti non commerciali, ANR/3 identificazione diretta), il contribuente dovrà usare i nuovi codici in tutti gli «atti e nelle dichiara-

zioni» dal 1° aprile 2025 e «in occasione della presentazione della prima dichiarazione di variazione dati effettuata» alle Entrate, dovrà comunicare i propri codici attività, coerenti con la nuova tabella Ateco 2025 (risoluzione 262/E/2008).

### Credito «potenziale» e omessi versamenti

Non deve stupire il fatto che se la dichiarazione annuale Iva riporta nel rigo VL32 un saldo Iva annuale a debito, ad esempio di 5mila euro, l'eventuale mancato pagamento di una liquidazione periodica Iva 2024 di 4mila euro non modifica questo importo del rigo VL32 anche se il contribuente deve ancora pagare sia i 5mila euro che i 4mila euro, mentre se il contribuente chiude il modello annuale con un credito «potenziale» (che considera pagati anche gli importi omessi), ad esempio di 7mila euro, l'eventuale omesso versamento periodico Iva 2024 di 4mila euro modifica la compilazione del rigo VL33, nel quale va riportato solo il credito «effettivo» di 3mila euro (7.000 - 4.000). In quest'ultimo caso, se il mancato versamento fosse di 9mila euro, nel rigo VL33 si dovrebbe indicare zero e non -2mila euro (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). In questi casi di saldo Iva a credito con omessi versamenti, nel rigo VL41 vanno compilati anche i campi 1 (differenza positiva tra l'Iva periodica dovuta e l'Iva periodica versata) e 2 (differenza positiva tra il credito «potenziale» e quello «effettivo»).

### Integrativa «ultrannuale»

Se nel 2024 è stata presentata l'integrativa Iva a favore riferita ad un anno precedente al 2023, ad esempio Iva 2021, relativa al 2020, si tratta della cosiddetta integrativa «ultrannuale» e il relativo credito può essere utilizzato in compensazione in



**F24 solo con «debiti maturati» dal 2025 in poi (previo inserimento e rigenerazione dello stesso nei righi VN1 e VL11 del modello Iva 2025) o chiesto a rimborso (se ne ricorrono le condizioni).**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CHECK LIST

### Società di comodo

Per capire se si è di comodo nel 2024 (rigo VA15), vanno usate le nuove percentuali, più favorevoli, introdotte dalla riforma fiscale, le quali si applicano già dal 2024

### Fatture immediate a cavallo d'anno

L'Iva a debito va nel 2024 (modello Iva 2025), mentre il cliente può detrarla solo nel 2025 (data di ricezione allo Sdi), in attesa della riforma fiscale

### Nuovi codici attività Ateco

Dal 1° aprile «può» essere indicato il nuovo codice Ateco 2025 solo con il codice 1 nella casella «Situazioni particolari»

del frontespizio del modello (faq delle Entrate del 5 marzo 2025)

### Omessi versamenti

Nel rigo VL33 va riportato il credito «effettivo», al netto degli omessi versamenti delle liquidazioni periodiche, mentre nel rigo VL32 va riportato il saldo Iva annuale a debito, senza aumentarlo dei mancati pagamenti mensili o trimestrali delle liquidazioni

### Integrativa «ultrannuale»

Se nel 2024 è stata presentata l'integrativa Iva a favore per un anno precedente al 2023, il credito emergente può compensare in F24 solo «debiti

maturati» dal 2025 in poi, previa rigenerazione nei righi VN1 e VL11 del modello Iva 2025

### Rateizzazione

Il saldo Iva 2024 può essere rateizzato in 10 rate mensili, come avvenuto per la prima volta lo scorso anno. La decima rata del 16 dicembre è stata introdotta, già per il saldo Iva 2023, dall'articolo 8 del Dlgs 1/2024 (decreto semplificazione)

### Ravvedimento operoso

In caso di omesso pagamento del saldo Iva è possibile avvalersi del ravvedimento operoso per pagare la sanzione del 25%, non più del 30% come lo scorso anno